



le vele

Società Cooperativa Sociale Onlus



Comunità Terapeutiche

**una rete di servizi
per chi soffre di disturbi psichiatrici**

Carta dei Servizi

www.levelemilano.it

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001

Trezzo sull'Adda (Mi)
Via Fiume 15/17 - Tel. 02 9091393

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia



1. Staff	pag. 3
2. Storia	pag. 4
3. Linee guida	pag. 5
4. Servizio ingressi	pag. 8
5. Comunità protette ad alta assistenza (SRP2.1.CPA)	pag. 9
5.1 La Nostra Locanda	pag. 12
5.2 Villa Gatta	pag. 14
6. Residenzialità leggera	pag. 16
7. Housing sociale	pag. 18
8. Progetto innovativo regionale	pag. 19
9. Servizio sociale	pag. 20
10. Risorse umane e funzioni operative	pag. 23
11. Rete e Partners	pag. 26
12. Sistemi di gestione	pag. 27
13. Sportello MELC	pag. 29
14. Amministrazione e Privacy	pag. 30
15. Informazioni generali	pag. 31

1. Staff



Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Marinella Roncalli

marinella.roncalli@levelemilano.it

Vice Presidente

Nicola Petrignano

nicola.petrignano@levelemilano.it

Consigliere

Andrea Terzi

andrea.terzi@levelemilano.it

Le Direzioni:

Direttore Sanitario

Dott. Andrea Terzi

andrea.terzi@levelemilano.it

Direttore Operativo

Educatrice Professionale

Marinella Roncalli

marinella.roncalli@levelemilano.it

Le Sedi operative:

Comunità terapeutiche accreditate presso la Regione Lombardia a contratto con l'ATS Città Metropolitana di Milano

Comunità protette ad alta assistenza SRP2.1:

La Nostra Locanda

Via G. Marconi, 46/48

20069 Vaprio d'Adda (MI)

N. 20 posti letto

Ospita prevalentemente disturbi di personalità

Villa Gatta

Via XXV Aprile, 22/24

20056 Trezzo sull'Adda (MI)

N. 20 posti letto

Ospita prevalentemente disturbi psicotici

Residenzialità leggera "La Gabbianella"

Appartamento "La Fenice"

Appartamento "Colibrì"

Appartamento "Il Panda"

Via Cagnola, 25

20069 Vaprio d'Adda (Mi)

N. 10 posti letto

Ospitano persone con patologia stabilizzata

Appartamenti di Housing sociale

Via Martiri delle Foibe, 12

20872 Cornate d'Adda (Mi)

N. 4 posti letto

Via Cagnola, 25

20069 Vaprio d'Adda (Mi)

N. 2 posti letto

2. Storia



Le Vele sono state costituite nel 1994 come S.r.l. su iniziativa di un assistente sociale che aveva lavorato per molti anni nella psichiatria pubblica.

Il nome “Le Vele” è stato suggerito da un infermiere che, pensando a questo progetto subito dopo le vacanze estive, ha fantasticato una flottiglia di barche a vela che si preparavano per un viaggio in mare aperto.

E in effetti fu proprio così. Nei primi anni furono allestiti i primi appartamenti protetti nella convinzione che, piccoli ambienti con caratteristiche familiari, fossero più consoni al recupero di equilibri persi, dimenticati o mai nati. Il consenso e la stima da parte dei servizi pubblici ci ha incoraggiato ad insistere su questa strada al punto che il primo gruppo di operatori, tutti appassionati da questa nuova iniziativa e dagli scopi etici e professionali che sottendeva, si sono costituiti in Cooperativa Sociale.

Il primo gruppo di operatori ha caratterizzato fortemente il clima ed il senso del lavoro. I primi appartamenti protetti hanno indotto un clima molto familiare, nel quale era naturale intendere il lavoro come una convivenza fra operatori e ospiti. Molte cose venivano pensate e fatte insieme. Si dava molta importanza al pensiero “concreto” e all’agire con prudenza e flessibilità, curando in particolare che l’ambiente fisico, l’organizzazione comunitaria e le relazioni interpersonali e professionali avessero una forte valenza terapeutica.

Come avviene spesso nelle iniziative pionieristiche, veniva offerta molta disponibilità e generosità da parte degli operatori e degli ospiti. Si tenevano bene in conto sia le risorse degli ospiti sia la loro parte malata, caratterizzata soprattutto dalla paura del cambiamento e dal bisogno di una “residenza emotiva” rassicurante. La presenza del medico psichiatra consulente era indispensabile per capire, per agire e per valutare meglio il presente ed il futuro. I familiari collaboravano attivamente alla cura e alla ripresa di una buona salute.

Dopo alcuni anni ci siamo adeguati ai nuovi standard previsti dalla politica sanitaria regionale, si è deciso di orientarsi verso comunità più grandi senza rinunciare a quelle piccole.

Il risultato è che oggi gestiamo direttamente due ville con 20 ospiti ciascuna (Villa Gatta e La nostra Locanda), tre appartamenti di Residenzialità leggera per complessivi 10 posti e due appartamenti in Housing sociale.

3. Linee guida



La cura comunitaria si caratterizza prima di tutto per il fatto di avvenire in un luogo diverso dalla propria famiglia originaria o acquisita, diverso dal proprio territorio, diverso dall'ospedale e dagli ambulatori psichiatrici.

La Comunità è un libero luogo di cura e riabilitazione, ove volontariamente si decide (o si accetta) di vivere insieme ad altri pazienti e agli operatori che vi lavorano.

Chi soffre di un disturbo psichico fatica nelle relazioni con gli altri e, per tale motivo, può essere utile l'esperienza della vita comunitaria perché essa cerca di offrire rimedi e cure a questa dolorosa condizione.

La vita comunitaria si costituisce inoltre come luogo che favorisce lo stato di salute psichica e fisica dell'individuo, perché cura la sua rete di relazioni al fine di renderla più rassicurante e stabile. Siamo però consapevoli che il paziente può attribuire un significato di fallimento alla separazione dai luoghi e dalle persone alle quali è abituato, perché l'ingresso in comunità testimonia l'impossibilità di far fronte con le proprie forze alle difficoltà della vita, evidenziando quindi la debolezza del proprio funzionamento psichico in quel determinato momento della vita. Ciò è spesso doloroso per il paziente e rappresenta una sfida complessa per gli operatori.

Definire "terapeutica" una comunità significa che attribuiamo ad essa alcune caratteristiche peculiari e specifiche, che proveremo a sintetizzare:

La comunità è un ambiente protetto, nel senso che gli operatori cercano di proteggere sia i singoli pazienti, sia il gruppo dei pazienti nel suo insieme da fenomeni, dinamiche ed avvenimenti che potrebbero comportare sofferenza e disagio. Ciò non significa pensare di poter predisporre una protezione assoluta, cioè assenza assoluta di dolore e conflittualità, ma almeno quella eccessiva o evitabile. In comunità cerchiamo di creare e mantenere un clima sufficientemente tranquillo, vitale, piacevole.

Insistiamo particolarmente sul concetto di protezione perché riteniamo che molta dell'efficacia terapeutico-riabilitativa dipenda dal verificarsi di tale condizione. Per ogni singolo paziente è necessario individuare il tipo di protezione specifica e adeguata a lui, che può differire per qualità e quantità a seconda della storia personale e delle vicissitudini delle sue relazioni umane, intrinseche inevitabilmente di sofferenza e complessità.

Questa sorta di diagnosi della protezione si fonda su una adeguata valutazione dei bisogni del paziente, secondo l'accezione che il Professor G.C. Zapparoli attribuiva a questo termine, nel suo Modello dell'Integrazione Funzionale al quale noi ci riferiamo.

Partire dai "bisogni" del paziente significa in primo luogo capire al meglio il suo bisogno di sicurezza interiore, altrimenti indicato come sistema di sicurezza.

L'analisi attenta e accurata del sistema di sicurezza di ogni singolo paziente ci sembra un passaggio ineludibile, per individuarne le aree di forza e di fragilità, le seconde spesso rese evidenti dalla presenza di aspetti onnipotenti dei vissuti o del comportamento.

Infatti, solo se si riesce a soddisfare in misura sufficiente il bisogno primario e irrinunciabile di sicurezza - attraverso appunto la specifica e attenta cura/protezione che offriamo e l'accogli-mento e la difesa della sua filosofia di vita nei suoi aspetti adattativi - allora sarà possibile che il paziente lasci emergere gradualmente le proprie risorse sociali, professionali, culturali, fino ad allora nascoste. Nei casi più fortunati, una volta verificata la presenza di tali risorse, si potrà procedere a svilupparle nel modo più armonico rispetto alla personalità di base.

Se la Comunità saprà offrire una sufficiente protezione/sicurezza, sarà anche possibile avventurarsi nell'area del "piacere", dimensione della vita che sovente viene vissuta come pericolosa e impossibile dai malati, proprio perché minacciosa rispetto al proprio sentimento di sicurezza.

Questo è il senso principale della presenza in comunità di professionisti della salute mentale che sono preparati e dedicati alla cura, all'accudimento e alla terapia della sofferenza psichica.

La comunità è un luogo che ha la funzione di intermediario tra le richieste del mondo esterno e le esigenze dei pazienti. Per gli operatori si tratta, per così dire, di mettersi in mezzo e provare a "dosare" e "tradurre" da un lato le richieste della società e della famiglia, dall'altro i bisogni dei nostri pazienti, perché tra i due possa esservi comunicazione ed eventualmente convivenza. La comunità è come una piccola società che non fa paura e che rende il contatto con la società esterna meno pericoloso e doloroso.

La comunità è un ambiente che favorisce il paziente nello stringere relazioni con altri malati e questo può diminuire il sentimento di solitudine esistenziale e di stigma rispetto alla malattia. Infatti la comprensione del proprio malessere e di quello degli altri induce alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco. In comunità i pazienti vivono insieme agli operatori: gli operatori, quindi, vengono coinvolti dalle emozioni, dalle idee e dai vissuti dei pazienti, sia singolarmente che come gruppo.

Di tali manifestazioni e comportamenti i curanti possono parlare sia con ciascun paziente - all'interno della specifica e talora intensa relazione che sovente si instaura - sia all'interno del gruppo curante durante le riunioni di équipe (tenute in genere ogni settimana), col vantaggio di aumentare le proprie capacità cliniche, di comprensione e di tolleranza.

L'impegno di chiunque vive e lavora nella comunità è di tenere al di sopra di tutto il rispetto dell'intelligenza e della sensibilità di ciascuno.

Il periodo di cura comunitaria, in virtù dell'inevitabile allontanamento fisico del paziente dai propri familiari, può favorire il raggiungimento di una giusta o migliore distanza emotivo/affettiva dagli stessi.

Per questo motivo noi poniamo molta attenzione al rapporto con i familiari cercando di coinvolgerli nel progetto di cura e, nel caso il paziente sia già seguito presso il proprio territorio da un curante o da una équipe curante istituzionale o privata, chiediamo a tale agenzia di mantenere a sua volta contatti con la famiglia e di aiutarci nel rapporto con loro.



La comunità è un ambiente ove è possibile un'attenta valutazione clinica della terapia psicofarmacologica, in quanto tale contesto offre una particolare stabilità e continuità terapeutica.

Questo elemento ci appare rilevante alla luce del fatto che spesso i pazienti, prima dell'ingresso in comunità, hanno storie cliniche lunghe e complesse nelle quali vari tipi di trattamenti farmacologici sono stati provati, spesso sommandosi l'uno con l'altro.

In comunità dove abbiamo la possibilità di un'osservazione quotidiana ed a lungo termine del paziente, possiamo individuare la terapia essenziale, che potrebbe essere intesa come la minima e più efficace terapia farmacologica, che aiuti il paziente nel suo equilibrio psichico e nei compiti della quotidianità.

Altro aspetto che ci sembra auspicabile è che l'esperienza comunitaria indirizzi i pazienti verso la corresponsabilità del trattamento farmacologico, in alleanza col medico, col fine e nella speranza che ogni paziente esca dalla comunità non solo col trattamento adeguato, ma anche con la personale responsabilità della sua assunzione.

Da ultimo indichiamo che il periodo di cura comunitaria è pensato fin dall'inizio come limitato nel tempo.

Alle dimissioni il paziente potrà fare ritorno al proprio territorio e alla propria famiglia originaria o acquisita, andare a vivere da solo qualora abbia recuperato o appreso le abilità necessarie, oppure provare a vivere insieme ad altri pazienti per i quali sente appartenenza e sintonia.

Questa ultima prospettiva è resa possibile da tentativi appropriati verso forme di vita comunitaria più "leggera" o a minor livello di protezione e presenza di operatori.

Qualora invece si constati che il paziente necessiti o chieda il mantenimento nel tempo di una quotidiana assistenza, si provvederà a individuare luoghi residenziali più adatti a questa sua esigenza vitale.

4. Servizio Ingressi



Direttore Sanitario: Dott. Andrea Terzi
Coordinatrice: Assistente Sociale Milena Carzaniga
Tel. 02 90.91.393 Fax 02 90.93.99.14
e-mail: servizioingressi@levelemilano.it

Si accolgono persone con disturbi psicotici, disturbi di personalità e disturbi affettivi.
Ci riserviamo una più attenta valutazione per persone soggette a:

- grave dipendenza da sostanze;
- depressione con grave rischio suicidario;
- gravi comportamenti antisociali;
- gravi deficit mentali.

L'ingresso nelle comunità de Le Vele è proposto dal Medico e/o dall'Assistente Sociale di un Centro Psico Sociale (CPS) al nostro Servizio Ingressi, che si occupa di valutare l'idoneità delle nostre strutture al trattamento e cura dello specifico paziente.

Il Servizio è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie all'ammissione alle nostre comunità terapeutiche.

L'ingresso in comunità avviene mediante un protocollo consolidato che prevede:

- un iniziale contatto telefonico per i primi chiarimenti riguardanti le esigenze del servizio inviante e le disponibilità e/o i tempi di attesa per l'inserimento in comunità;
- l'invio, mediante fax o e-mail, di una relazione clinica da parte del Medico inviante e dell'Assistente sociale, che indichi il senso e lo scopo del periodo di cura comunitaria;
- un colloquio conoscitivo tra il Servizio ingressi della Cooperativa (Direttore Sanitario ed Assistente Sociale), gli operatori invianti (Medico del CPS, Assistente sociale e/o eventuali altre figure professionali coinvolte), il paziente ed i famigliari, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione di idoneità;
- qualche giorno di prova in comunità per una maggiore conoscenza e per una valutazione concreta dell'opportunità o meno di intraprendere un percorso riabilitativo;
- l'inserimento in lista d'attesa.

All'ingresso in comunità l'ospite riceverà informazioni scritte circa l'organizzazione, il personale, il modello terapeutico di riferimento. Il primo periodo in comunità verrà dedicato alla conoscenza reciproca e alla verifica del senso di una cura comunitaria.

Dopo il primo mese trascorso in comunità, l'équipe multidisciplinare della comunità farà un'analisi dei bisogni e delle risorse del paziente per la formulazione di un Programma Terapeutico Riabilitativo, coerente e funzionale al Piano di Trattamento Individuale, da condividere con il paziente e l'équipe inviante.

5. Comunità protette ad alta assistenza SRP2.1.CPA



La Nostra Locanda e Villa Gatta

Ciascuna delle due comunità ospita 20 persone affette da disturbi psicotici e disturbi di personalità. In ogni comunità l'équipe degli operatori si occupa dell'assistenza, della riabilitazione e della terapia d'ambiente che consiste nel favorire un clima relazionale accogliente, rassicurante e stimolante, in grado di mediare le esigenze istituzionali con le esigenze individuali e di gruppo degli ospiti.

In ogni comunità è presente personale qualificato, nello specifico:

- un medico psichiatra 4 ore al giorno dal lunedì al venerdì;
- una psicologa coordinatrice in fascia diurna dal lunedì al giovedì;
- un gruppo di Educatori garantisce, attraverso i turni, la presenza di due educatori durante il giorno e la sera e di uno durante la notte;
- un gruppo di Infermieri Professionali garantisce, attraverso i turni, la presenza 24 ore su 24 di un infermiere professionale che si occupa della cura degli aspetti più strettamente sanitari, compresa la somministrazione delle terapie;
- il personale ausiliario provvede a garantire che l'ambiente sia pulito e ordinato con la collaborazione degli ospiti dove possibile.

La presenza di un'équipe multidisciplinare che garantisce, per ciascun paziente, un'osservazione più completa e ricca, permette all'ospite di sperimentare un mondo relazionale vario per caratteristiche e qualità, così da poter esprimere se stesso attraverso modalità e canali differenti.

Il primo periodo di permanenza è utile a una reciproca conoscenza che permette all'ospite di ambientarsi e all'équipe di avere la possibilità di osservare e individuare bisogni, risorse, stile relazionale del nuovo arrivato. Fondamentale è comprendere la motivazione reciproca all'ingaggiarsi in un periodo di cura comunitaria. È poi possibile stendere un primo progetto terapeutico riabilitativo in accordo con l'ospite e integrato con quello individuale stilato dal CPS. Il progetto prevede una regolare collaborazione con gli operatori invianti, i Servizi del proprio territorio di provenienza e i familiari. Gli ospiti sono parte attiva nella formulazione degli obiettivi riabilitativi anche partecipando alle verifiche di progetto in équipe.

Il trattamento comunitario prevede attività strutturate e non strutturate, sia di tipo strettamente clinico sia di tipo socio-riabilitativo.

L'attività più prettamente clinico-sanitaria comprende:

- colloqui clinici con il medico psichiatra;
- colloqui psico-educativi e di sostegno;
- mantenimento ed eventuale adeguamento della terapia farmacologica;
- monitoraggio dello stato di salute fisica dei pazienti, in concertazione con il medico di base;
- gruppi terapeutici due volte alla settimana, di cui uno rivolto specificatamente ai disturbi di personalità, con consulente psicoterapeuta;
- colloqui di psicoterapia focale individuale con consulente psicoterapeuta;
- collaborazione con i Servizi invianti nella formulazione ed applicazione di progetti terapeutici condivisi;
- incontri con i familiari per renderli partecipi al progetto di cura.

L'attività socio-riabilitativa comprende:

- colloqui educativi atti ad affrontare le problematiche della quotidianità, a gestire e modificare comportamenti disfunzionali;
- interventi mirati a favorire un'integrazione sociale, a migliorare gli aspetti relazionali con operatori, familiari, ospiti;
- supporto nella cura della propria persona, dei propri spazi e nella gestione del denaro;
- interventi atti a fornire un aiuto nell'organizzazione della giornata.

L'area riabilitativa offre la possibilità di accedere ad un tirocinio lavorativo in un laboratorio d'assemblaggio, situato in un'apposita area all'interno di una delle comunità.

Altre attività riabilitative offerte sono il laboratorio di arteterapia, il corso di fotografia creativa, il laboratorio musicale, l'escursionismo terapeutico e le attività motorie.

Particolare attenzione è posta anche all'area ludica e del divertimento: si organizzano passeggiate, gite, visione di film, attività teatrali.

Gli ospiti hanno la facoltà di gestire autonomamente il proprio tempo libero.

Nelle nostre Comunità la giornata tipo è così articolata:

- il mattino è dedicato alla cura di sé e dei propri spazi, alle attività più propriamente cliniche e all'area del lavoro;
- il pomeriggio è dedicato prevalentemente alla partecipazione alle attività riabilitative, ricreative e sportive e alle esigenze personali e sociali;
- la sera è il momento dell'intrattenimento durante il quale si organizzano attività ludiche all'interno e all'esterno della comunità.



Le Comunità sono un luogo di cura e riabilitazione per ospiti che hanno una patologia compatibile con il contesto comunitario e cittadino in cui si trovano.

La Comunità rappresenta un microcosmo all'interno della società che svolge una funzione di intermediario fra la presunta inflessibilità delle sanzioni sociali e la necessità di lavorare su comportamenti disfunzionali caratterizzanti la patologia della persona.

Accanto a delle norme che possono essere oggetto di contrattazione e ricontrattazione, riteniamo indispensabile individuare delle regole inderogabili necessarie per stabilire la cornice all'interno della quale attuare un programma terapeutico riabilitativo.

Importanti agiti aggressivi verso persone e oggetti, comportamenti violenti o furti reiterati non possono essere tollerati nel contesto comunitario, anche l'abuso continuativo di sostanze psicotrope è una condizione incompatibile con le nostre comunità.

5.1 La Nostra Locanda



Comunità ad alta protezione (SRP2.1.CPA): 20 posti letto

Via G. Marconi 46/48 - 20069 Vaprio d'Adda (MI)

Tel. 02 90 95 334

E-mail: lanostralocanda@levelemilano.it

Medico Responsabile: Dott.ssa Laura Colasuonno, *Medico Psichiatra*

Coordinatrice: Dott.ssa Lucia Viscardi, *Psicologa, Psicoterapeuta*

La nostra Locanda è una comunità ad alta protezione pensata per ospitare prevalentemente pazienti con disturbi di personalità. Nell'attualità circa la metà degli ospiti ha tale diagnosi. Questi pazienti sono spesso ritenuti difficili a causa di un generalizzato disadattamento, che in ambiente terapeutico si estrinseca in difficoltà a chiedere aiuto, a relazionarsi e a comunicare con gli operatori in funzione di un'alleanza terapeutica.

L'intervento terapeutico è finalizzato a promuovere un rafforzamento dell'io che consenta ai pazienti di tollerare meglio l'ansia e di ottenere un miglior controllo degli impulsi, un'integrazione delle parti scisse di sé e dell'oggetto, per raggiungere tale obiettivo è fondamentale fornire un'esperienza relazionale significativa.

L'ambiente comunitario sarà quindi caratterizzato da empatia e coerenza, capace quindi di sostenere le risorse, ma anche con caratteristiche di contenimento, necessarie per creare un senso di sicurezza e protezione.



La comunità “La nostra Locanda” è una grande struttura attivata nel 2005 e composta da tre piani ed un seminterrato. È situata vicino al centro del Comune di Vaprio d’Adda, a pochi metri da tutti i servizi essenziali. I servizi sanitari del territorio di Vaprio, Trezzo e Vimercate vengono utilizzati per le necessità sanitarie generali o urgenti (prelievi, controlli, visite, ecc...).

In passato questo immobile ospitava un albergo con pub, si è cercato di mantenere il più possibile le caratteristiche originarie e gli spazi sono stati così suddivisi:

- il seminterrato viene utilizzato in parte per le attività lavorative (assemblaggio) e in parte per le attività socio-riabilitative (laboratorio di arteterapia, biblioteca, stanza pc);
- il piano rialzato è diventato l’area dell’intrattenimento. È composto da un ampio salone che funge anche da sala pranzo, un’area bar-salotto, una cucina attrezzata, due bagni ed uno studio per gli operatori;
- al 1° piano da un lato vi sono lo studio medico e l’infermeria, con un bagno assistito e dall’altro un appartamento con 4 camere, 2 bagni, un salone ed una cucina abitabile.

Gli ospiti inseriti usufruiscono appieno di tutti i servizi offerti dalla comunità ad alta protezione, ma hanno la preziosa possibilità di partecipare attivamente alla gestione di questo appartamento rinominato “Cristallo” dagli ospiti stessi. La scelta del nome nasce dal duplice aspetto di splendore e fragilità che caratterizza tale elemento e che a loro avviso ben li rappresenta.

Gli ospiti si occupano della cura degli spazi personali e comuni, supportati da personale ausiliario, gestiscono le provviste alimentari e i beni di consumo forniti settimanalmente, preparano e consumano colazione, merenda ed alcuni pasti in completa autonomia.

Questo spazio è pensato per permettere ad alcuni ospiti di sperimentare le loro capacità di autonomia prima delle dimissioni, per evitare possibili future delusioni.

L’obiettivo generale è quello di creare un ambiente che, pur mantenendo le caratteristiche di protezione, contenimento ed empatia, sia sufficientemente rappresentativo della complessità della realtà esterna nella quale la persona dovrà armonicamente reintegrarsi.

- al 2° piano ci sono 8 camere, doppie e singole, tutte con bagno e doccia. Grandi terrazzi circondano la casa.

5.2 Villa Gatta



Comunità ad alta protezione (SRP2.1.CPA): 20 posti letto

Via XXV Aprile 22/24, 20056 Trezzo sull'Adda (Milano)

Tel. 02 90 91 857

E-mail: villagatta@levelemilano.it

Medico Responsabile: Dott.ssa Alessandra Pozzi, *Medico Psichiatra*

Coordinatrice: Dott.ssa Susanna Streponi, *Psicologa*

La Comunità "Villa Gatta" è stata attivata nel luglio 1998 e ospita 20 persone. Si trova nel cuore di Trezzo sull'Adda, cittadina che offre numerose attrattive naturalistiche e culturali come oasi WWF, percorsi sul fiume Adda, parchi, il castello visconteo oltre alla biblioteca e ai mercatini che si tengono nel centro storico, inoltre, sono buoni i collegamenti pubblici con Milano e Bergamo. I buoni rapporti con l'amministrazione comunale permettono un lavoro in rete che consente la partecipazione a progetti culturali e ad altre iniziative locali.

La comunità è costituita da una villa di due piani, dotata di un giardino di circa 500 mq.

Al piano superiore ci sono alcune stanze degli ospiti, il salone da pranzo, la cucina e lo studio medico, l'intero piano è circondato da un ampio terrazzo.

Al piano inferiore si trovano le altre stanze degli ospiti, il soggiorno, lo studio infermieristico ed il portico. Inoltre, Villa Gatta dispone di ulteriori spazi per attività riabilitative e lo studio operatori.



Un punto di forza di Villa Gatta deriva anche dalla sua ubicazione, che permette agli ospiti di essere integrati nel tessuto cittadino, evitando in tal modo rischi di isolamento e di emarginazione.

Villa Gatta nell'attualità accoglie in prevalenza soggetti che soffrono di disturbi psicotici. Tenendo conto delle specificità individuali gli obiettivi principali che ci prefiggiamo con i nostri ospiti, sono i seguenti:

- riacquisizione delle abilità di base rispetto alla cura di sé e degli ambienti di vita;
- integrazione e partecipazione al gruppo comunitario quale base per evolvere e consolidare le abilità interpersonali;
- capacità di rispettare l'altro, le regole, tollerare tempi di attesa e limiti, collaborare con gli altri ed essere capaci di mantenere gli impegni;
- riconoscimento ed espressione della sintomatologia affinché possa essere compresa e gestita: l'obiettivo è il raggiungimento di un equilibrio dove il sintomo sia portatore di significati integrati nel soggetto;
- valorizzazione delle proprie potenzialità per accrescere l'autostima, il senso di adeguatezza e l'accettazione di sé;
- comprensione dei propri limiti nell'accezione positiva di comprendere meglio le situazioni nelle quali è importante chiedere aiuto, e dei margini di crescita;
- capacità di tollerare la frustrazione e mantenere la giusta distanza interpersonale, soprattutto con le figure di attaccamento;
- muovere i primi passi nell'area della gratificazione e del piacere, spesso vissuta come pericolosa o con modalità impulsive.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è per noi fondamentale fornire un clima comunitario sereno e protettivo che consenta al paziente di ridimensionare il senso di solitudine e di stigma sociale.

6. Residenzialità leggera

La Gabbianella



Via Cagnola 25 -20069 Vaprio d'Adda (Milano)

Tel. 331 6798360 - 02 90965318

E-mail: lagabbianella@levelemilano.it

Coordinatrice: Dott.ssa Silvia Pizzigoni, *Psicologa*

La Gabbianella è una residenza composta da cinque appartamenti collocata nel contesto urbano. I servizi commerciali e di comunicazione per Bergamo, Milano e Monza sono vicinissimi.

Tre appartamenti (Panda, Fenice e Colibrì) sono utilizzati come Residenzialità leggera, per un totale di 10 posti, un quarto appartamento al primo piano è utilizzato come housing sociale e un quinto appartamento come ufficio per gli operatori, per le attività risocializzanti e per le riunioni.

Questi appartamenti sono nati con lo scopo di offrire ospitalità e supporto psicologico ed educativo a persone con problematiche psichiatriche (disturbi psicotici o di personalità) clinicamente stabilizzate, che necessitano di sperimentare in quasi totale autonomia come gestire una casa, le varie attività del quotidiano e le relazioni interpersonali nella prospettiva di una emancipazione personale e dell'eventuale passaggio in un'abitazione propria.

Gli operatori che lavorano in comunità espletano funzioni educative e sono presenti durante



il giorno dal lunedì al sabato nei momenti significativi della giornata. Ci si avvale anche della cooperazione di operatori che si occupano delle varie attività riabilitative offerte dalla cooperativa alle quali gli ospiti della Gabbianella possono accedere qualora sia previsto nei loro progetti individuali.

Gli interventi si svolgono in sinergia ed in collaborazione con la rete che sostiene il paziente: il medico curante del Centro Psico Sociale, il medico di base, gli assistenti sociali, i familiari, gli amici, gli operatori del servizio di inserimento lavorativo, gli amministratori di sostegno, etc.

Gli appartamenti accolgono sia uomini che donne, sia persone provenienti dall'alta protezione, sia persone a rischio di emergenza socio-sanitaria ed abitativa. Alcuni ospiti hanno una attività lavorativa.

La cooperativa avvia, in collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo, dei tirocini risocializzanti o lavorativi sulla base dei progetti individuali di ciascun ospite, redatti in collaborazione con i CPS, che mantengono la presa in cura dei pazienti. Il programma terapeutico di ciascun ospite prevede, infatti, una regolare collaborazione con gli operatori della casa ed i servizi del territorio di provenienza attraverso incontri periodici utili per aggiornarsi e per verificare la continuità e l'efficacia dei progetti individuali.

Si svolgono periodicamente riunioni di appartamento fra ospiti e operatori al fine di analizzare e risolvere elementi di criticità che riguardano la gestione della casa e le relazioni tra ospiti, cercando di promuovere il più possibile il mutuo-aiuto all'interno dei vari appartamenti e, più in generale, la collaborazione fra i gruppi di ospiti.

Alla Gabbianella gli ospiti possono recuperare le abilità specifiche legate alla gestione della casa, della quotidianità e soprattutto delle relazioni nei diversi contesti sociali (casa, lavoro, amicizie, ecc.).

Gli ospiti gestiscono autonomamente il proprio denaro, salvo casi particolari in cui il progetto preveda un più attento monitoraggio delle spese. Se gli ospiti sono assistiti da un amministratore di sostegno, gli operatori collaborano con quest'ultimo e lo aggiornano regolarmente circa la situazione economica del loro assistito.

La spesa settimanale viene effettuata dal gruppo ospiti senza l'accompagnamento degli operatori, che si limitano a controllare ed a monitorare l'attività e la gestione del budget messo a disposizione dalla Cooperativa. Nella Residenzialità leggera le spese sanitarie sono a carico della ATS mentre quelle alberghiere e farmacologiche sono a carico dell'ospite, con la possibilità che i Comuni di provenienza partecipino alla quota.

La gestione del tempo libero è in parte affidata agli ospiti stessi; l'operatore favorisce e incentiva l'organizzazione settimanale delle uscite di gruppo al fine di promuovere occasioni di incontro e di risocializzazione.

7. Housing sociale



La Cooperativa Sociale Le Vele mette a disposizione due appartamenti per housing sociale, uno a Vaprio d'Adda e un altro a Cornate d'Adda, per complessivi 6 posti letto.

Questi appartamenti vengono affittati, con un regolare contratto, a persone che hanno bisogno di un tetto e che hanno una buona capacità di gestire autonomamente una casa.

I pazienti vengono proposti dai CPS oppure provengono dalla Residenzialità Leggera della Cooperativa, come proseguimento del loro percorso di autonomia.

Di norma è il CPS che si occupa direttamente di mantenere i rapporti con i loro pazienti, mentre con la Cooperativa Le Vele si concordano eventuali altri supporti sociali nella gestione pratica della casa o nell'area dell'intrattenimento.

I programmi terapeutici individuali vengono gestiti interamente dai CPS.

8. Progetto innovativo regionale



Il progetto, dal titolo “Area Giovani: prevenzione e individuazione dei disturbi psichici in età giovanile” è stato avviato nel 2018.

Si tratta di un’attività che si inserisce nell’ambito dei programmi di azioni innovative promosse da Regione Lombardia, realizzata in collaborazione con l’Ospedale di Niguarda, in particolare con l’Ambulatorio “Programma 2000” di via Livigno a Milano, che si occupa da anni di interventi precoci su pazienti psichiatrici agli esordi.

Negli ultimi anni sono giunti alla nostra osservazione sempre più pazienti giovani, alcuni provenienti da altre comunità, molti invece proposti dal CPS, direttamente dall’ambito familiare e alla prima esperienza comunitaria.

Un intervento precoce, con carattere preventivo, ha l’obiettivo di ridurre il danno allo sviluppo personale, all’ambiente familiare e sociale prevenendo eventuali ricadute e contrastando il peggioramento delle competenze sociali.

Il progetto ha le seguenti finalità: collaborare alla realizzazione del progetto “intervento precoce-area giovani” mettendo a disposizione dei servizi territoriali le competenze acquisite dalla Coop Le Vele, in particolare in area clinico-socio riabilitativa, attraverso attività individuali e di gruppo volte a favorire il processo evolutivo e di integrazione di ragazzi a rischio di deriva sociale.

Lo svolgimento del progetto prevede l’utilizzo di profili socio educativi esperti in grado di proporre interventi individuali e di gruppo (es. sostegno allo studio, progetti di tirocinio e di inserimento lavorativo, corsi formativi, laboratori, escursioni), collaborando attivamente con le équipes dei Servizi invianti.

9. Servizio Sociale

Direttore Sanitario: Dott. Andrea Terzi
Assistente Sociale: Alice Giovannelli
E-mail: alice.giovannelli@levelemilano.it

La scelta di avere un Servizio Sociale interno nasce dalla professionalità di chi ha avviato le Comunità, un assistente sociale. Il bisogno di dare molta concretezza al proprio lavoro ha portato ad individuare una persona che ponesse tutta l'attenzione necessaria alle esigenze civili e socio riabilitative di base di ogni ospite.

L'assistente sociale, in rete con gli operatori dei servizi invianti e con le risorse del territorio, ha il compito di favorire il processo terapeutico sanitario e sociale mediante iniziative a cui l'ospite possa aderire e che potrebbe mantenere anche dopo la dimissione dalla comunità.

Ad esempio, prevedere e provvedere affinché ogni paziente possa in futuro avere le risorse per ridurre il senso di solitudine attraverso amicizie o luoghi di aggregazione, avere una sufficiente sicurezza economica attraverso una pensione o un lavoro, avere degli interessi gratificanti in cui possa compiacersi di possedere delle abilità, individuare gli interlocutori adatti per dare concretezza alle sue esigenze.

In particolare il Servizio Sociale provvede, in stretta collaborazione con gli Assistenti Sociali dei Centri Psico Sociali (CPS):

1. Alla verifica e alla eventuale predisposizione dei diritti:
 - civili (documenti identificativi, situazione patrimoniale ecc.)
 - assistenziali (sussidi, assegni assistenziali, ecc.)
 - previdenziali (invalidità civile, inabilità lavorativa, ecc.)
 - sociali (tirocini, lavoro, alloggi di edilizia residenziale pubblica, ecc.)
 - sanitari (esenzioni, in collaborazione con gli infermieri professionali)

Dopo questa verifica si valutano con l'équipe, l'Assistente Sociale del Centro Psico Sociale di provenienza, i famigliari e il paziente stesso, le iniziative idonee all'acquisizione dei diritti possibili.

2. Alla collaborazione nel processo riabilitativo, per quanto riguarda la riabilitazione sociale, in accordo col Direttore Sanitario, i Medici, le Coordinatrici e l'intera équipe;
3. Alla gestione dell'area dei tirocini risocializzanti sia all'interno che all'esterno delle comunità, in collaborazione con la referente operativa di questo settore;
4. Alla raccolta e analisi dei dati relativi alle attività del servizio sociale e alla mappatura dei diritti civili e previdenziali degli ospiti.



Approccio al lavoro

L'area del lavoro è osservata con attenzione privilegiata fin dalle origini della Cooperativa, quest'area ha una duplice funzione: valutativa e concettuale.

La funzione di valutazione delle competenze lavorative ha lo scopo di verificare sul campo le reali capacità di svolgere alcune attività, dopo un'ipotesi teorica formulata dall'assistente sociale, dagli operatori o dallo stesso ospite.

L'approccio con il lavoro concreto viene monitorato costantemente da un'operatrice presente quotidianamente nel laboratorio di assemblaggio e dai responsabili di ciascuna mansione e discusso nelle riunioni d'équipe con gli operatori che si occupano del programma terapeutico assistenziale e riabilitativo.

La funzione concettuale consiste nel valutare e sperimentare se un paziente è in grado di recepire il concetto di fondo del lavoro che consiste nel "dare e ricevere". Ma anche quando questo concetto è ben chiaro nella mente del paziente, occorre verificare costantemente se egli ha intenzione di ingaggiarsi in questo rapporto di scambio. Infatti è necessario che le aspettative di autonomia, che gli operatori o i famigliari perseguono, siano in linea con le aspettative onnipotenti o con le paure e le resistenze del paziente.

La pratica sociale ci induce a non perseguire obiettivi di autonomia lavorativa a tutti i costi, dimenticando la parte malata del paziente. Ogni progetto, anche lavorativo, va costruito, ove possibile, cercando di mantenere un equilibrio tra aspettative e reali capacità.

Al laboratorio di assemblaggio, gestito dalla responsabile organizzativa, partecipano molti ospiti della comunità, ma anche persone provenienti direttamente dai CPS e inviati dai rispettivi Servizi di Inserimento Lavorativo territoriali.

Altre attività lavorative sono interne alla Comunità (es. manutenzione, pulizie, biblioteca, attività artistiche e amministrative) oppure sono state attivate convenzioni con agenzie pubbliche e private del territorio.

I partecipanti ricevono un compenso per l'attività riabilitativa di tirocinio messo a disposizione dalla Cooperativa (circa 20.000 euro all'anno) ed eccezionalmente dai servizi di provenienza.

Attività

Il Servizio Sociale della Cooperativa organizza e coordina le attività ludiche e riabilitative strutturate e del tempo libero, in collaborazione con consulenti esterni e con gli operatori delle comunità. Una volta all'anno, nel periodo estivo, viene proposto agli ospiti, accompagnati dagli operatori, un soggiorno al mare o in montagna. Le attività strutturate settimanali sono organizzate prevedendo tendenzialmente un'attività al giorno e un incontro per ogni tipo di attività alla settimana.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
PREPARAZIONE ATLETICA CALCIO 10.00 - 11.00		CALCIO (PARTITE) 11.00 - 13.00			
ARTETERAPIA 14.30 - 18.00	PISCINA 15.00 - 16.00	GRUPPO LETTURA 17.30 - 18.30	LABORATORIO FOTOGRAFIA CREATIVA 14.15 - 15.30	PALESTRA 14.30 - 16.15	FIT BOXE 14.00 - 15.00
	CINEMA 20.00 - 22.00				

Attività non strutturate e ludiche

Gli operatori della comunità organizzano periodicamente gite in città d'arte o località turistiche, uscite a teatro, concerti, serate al bowling; mensilmente si organizzano escursioni in montagna in collaborazione con il CAI di Vaprio d'Adda e giornate ai parchi acquatici.

Durante l'estate proponiamo un progetto musicale coinvolgente e dinamico con l'utilizzo di strumenti a percussione chiamato Drum Circle.

Compleanni e festività sono ottime occasioni per organizzare feste a tema.

Nel 2018 è stato inoltre avviato un laboratorio per la realizzazione di un cortometraggio, che ha prodotto un film, Hotel Eden, giunto in finale al Festival del Cinema Nuovo di Gorgonzola

<https://youtu.be/ZZn4cl8Nsjo>



10. Risorse umane e funzioni operative



Direttore operativo: Educatrice Professionale Marinella Roncalli
E-mail: marinella.roncalli@levelemilano.it

Attualmente l'intero staff della Cooperativa Le Vele è composto da circa sessanta persone, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, infermieri professionali, animatori personale amministrativo e personale ausiliario.

I lavoratori sono quasi tutti assunti a tempo indeterminato. La scelta di instaurare rapporti di lavoro a tempo indeterminato è a garanzia dei pazienti in cura, per una continuità clinica, ma anche dei lavoratori, per una sicurezza personale e professionale. Collaborano con l'équipe di lavoro consulenti esterni per le attività riabilitative e terapeutiche.

La Direzione operativa si occupa di garantire il buon funzionamento delle aree di lavoro di supporto all'attività clinica, in particolare: area risorse umane e formazione, area dei servizi alberghieri e manutenzioni, area dell'accreditamento e del sistema informativo, avvalendosi della collaborazione di:

Risorse umane:

Coordinatrice: Dr.ssa Mariacristina Broglia
Segreteria: Dr.ssa Eleonora Bonetti
risorseumane@levelemilano.it

Servizi alberghieri:

Coordinatrice: Dr.ssa Maria Antonietta Ciminiera
Referente: Luisa D'Adda

Manutenzioni:

Coordinatrice: Luisa D'Adda

Accreditamento e sistema informativo:

Referente sistema informativo: A.S. Alice Giovannelli

10.1 Risorse umane

Compito della Direzione operativa è quello di selezionare e organizzare i lavoratori nelle diverse sedi (comunità terapeutiche, ufficio, servizi ausiliari), mettere a disposizione dei lavoratori gli strumenti per poter esprimere al meglio la propria professionalità, tener conto delle caratteristiche personali affinché si crei un buon ambiente di lavoro e di cura.

Nel rispetto degli standard minimi di accreditamento le équipe di ogni Unità hanno una composizione organizzativa complessa che è stata perfezionata nel corso degli anni. In ogni Comunità è presente un "coppia" professionale: il medico-psichiatra responsabile della presa in cura dei pazienti e una coordinatrice di comunità (psicologa) che si occupa della realizzazione dei progetti terapeutici anche attraverso una buona organizzazione del lavoro degli operatori.

I gruppi di lavoro di ogni équipe sono composti da psicologi, educatori, infermieri professionali che prestano servizio su turni.

Formazione

Per garantire una buona qualità del lavoro, ogni anno viene predisposto un Piano Formativo su differenti aree di intervento: area clinica, politiche aziendali e 231, qualità, sicurezza, privacy, sistema informatico. In particolare la formazione continua in area clinica prevede una serie di incontri tenuti da personale interno per fornire una preparazione di base coerente con le linee guida della cooperativa, e altri incontri, anche di supervisione, tenuti da consulenti esterni per evitare l'autoreferenzialità e per confrontarci col lavoro di altri enti che svolgono attività analoghe.

I principi di base che orientano la formazione sono costituiti:

- dalla consapevolezza che l'aspetto "tecnico" del lavoro psichiatrico/riabilitativo è veicolato dalla capacità di utilizzare le proprie risorse relazionali e di comunicazione;
- dall'attenzione alle dinamiche di gruppo, sia tra i pazienti che tra gli operatori;
- dalla fiducia e capacità di lavorare in équipe rispettando ruoli, funzioni, gerarchie, vivendole in modo creativo/protettivo e non di controllo e delega;
- dalla capacità di individuare precocemente la "mappa dei poteri" nella rete socio-relazionale del paziente, al fine di evitare la proposta di progetti terapeutico/riabilitativi irrealizzabili;
- dalla capacità di cogliere i bisogni specifici e le risorse dei pazienti attraverso l'empatia e l'identificazione con gli stessi;
- dalla conoscenza approfondita dei meccanismi di difesa che i pazienti attuano per difendersi dalle minacce esterne che loro percepiscono come pericolose per la loro sopravvivenza fisica e psichica;
- dal rispetto della sensibilità, intelligenza e bisogni dei pazienti.

Riteniamo molto utile l'aggiornamento continuo attraverso la partecipazione a convegni e giornate di studio esterni; inoltre, in qualità di soci dell'Associazione "Mito e Realtà" partecipiamo da qualche anno alla realizzazione del visiting, un scambio prezioso tra servizi che si occupano di salute mentale.

Tirocini formativi

La cooperativa Le Vele accoglie studenti universitari per lo svolgimento di stage formativi necessari al completamento del percorso di studi. In particolare per le facoltà di scienze e tecniche psicologiche, psicologia clinica, scienze della formazione e scienze dell'educazione abbiamo convenzioni con i seguenti Atenei: Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università Cattolica di Milano; inoltre abbiamo convenzioni con ANEB (scuola nazionale di ecobiopsicologia) - ASIPSE (associazione per lo studio e l'insegnamento psico socio educativo) - IACP (istituto dell'approccio centrato sulla persona) - Scuola di specializzazione



in psicoterapia e analisi transazionale – ISERDIP (istituto per lo studio e ricerca dei disturbi psichici) SIPP (scuola italiana di psicoterapia psicoanalitica) – ISP (istituto per lo studio delle psicoterapie) – ARTEA scuola di specializzazione in Arteterapia.

Servizio civile

È attiva una postazione all'anno per i volontari del Servizio Civile.

10.2 Servizi alberghieri e manutenzione

Compito di questa funzione è quello di garantire servizi alberghieri generali di buon livello.

Ci riferiamo alle comunità intese, non solo come luoghi di cura, ma anche come spazio di vita all'interno del quale cerchiamo di assicurare un buon livello di pulizia e igiene, una buona qualità del cibo, decoro delle camere e ambienti condivisi da ospiti, operatori, familiari ecc.

A tutti noi fa bene vivere in ambienti ordinati e accoglienti, pertanto è posta particolare attenzione alla manutenzione costante delle comunità. Tale attività viene svolta anche con l'aiuto dei pazienti stessi in forma di tirocinio: riteniamo che il prendersene cura possa essere parte stessa del progetto riabilitativo.

10.3 Accreditamento e sistema informativo

Ai fini del mantenimento dei requisiti di accreditamento tutte le attività sono rendicontate mensilmente e costantemente monitorate. La verifica e il mantenimento dei requisiti sono processi fondamentali per garantire lo svolgimento delle attività accreditate da Regione Lombardia e contrattualizzate con Ats città metropolitana di Milano.

11. Rete e Partners



I principali partners con cui collaboriamo efficacemente sono:

- Organismo di Coordinamento di Salute Mentale (O.C.S.M.) di ATS Milano
- Tavolo della Salute Mentale all'interno del Piano di Zona (Legge 328/00)
- Grande Ospedale di Milano Niguarda (Progetto innovativo TR110)
- Azienda Consortile Offerta Sociale di Vimercate
- Comune di Trezzo sull'Adda
- Comune di Vaprio d'Adda
- Centri Psico Sociali (CPS), Servizi di Inserimento lavoro, Comuni della zona, Cooperative Sociali e aziende private per la gestione di tirocini di inclusione sociale.
- Università di Bergamo e Milano e Scuole di Specializzazione
- Confcooperative Milano
- Forum permanente del Terzo Settore della Martesana
- Comitato FAR RUMORE - Azioni per la Salute Mentale, attivo nel territorio da Trezzo a Vimercate
- Associazione Mosaico di Bergamo per la collaborazione nell'ambito del Servizio Civile Nazionale
- CAI Club Alpino Italiano - Sottosezione di Vaprio d'Adda per attività di escursionismo terapeutico
- Associazione Mito e Realtà
- Associazione Il Nodo Group
- Associazione MELC

12. Sistemi di gestione



Responsabile dei Sistemi: D.ssa Maria Antonietta Ciminiera
E-mail: antonietta.ciminiera@levelemilano.it

Le Vele utilizza un Sistema di Gestione per la Qualità con l'intento di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti degli stakeholders (pazienti/utenti, familiari, servizi invianti, lavoratori, fornitori, ecc.) che sono parte del processo, garantendone il miglioramento continuo. La certificazione, sempre mantenuta e assoggettata ogni anno alla verifica di terza parte dell'Ente di Certificazione RINA, assicura che i processi organizzativi definiti, le metodologie e i controlli messi in atto siano conformi alla norma ISO 9001 : 2015.

Tale norma internazionale offre la possibilità, ad un'organizzazione, di allineare o integrare i requisiti del proprio sistema di gestione per la qualità con quelli attinenti ad altri sistemi di gestione correlati, nella consapevolezza che alla Cooperativa non può che corrispondere un unico Modello Organizzativo che, integrando i requisiti proposti dalle diverse norme applicabili, consenta di operare garantendo nel tempo il rispetto dei requisiti cogenti o volontari applicabili, migliorando progressivamente le proprie prestazioni.

Il Sistema di Gestione oggi, grazie al costante impegno della Direzione ed alla collaborazione di tutti gli operatori, è fortemente integrato nella gestione quotidiana della Cooperativa, e gli obiettivi per la qualità sono complementari agli altri obiettivi dell'organizzazione quali quelli relativi alla crescita, al finanziamento, alla redditività, all'ambiente ed alla salute, alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla riabilitazione psichiatrica.

La visione integrata degli obiettivi è una condizione indispensabile per attuare un Sistema di Gestione efficace: è la conoscenza condivisa degli obiettivi, infatti, che permette di sapere come organizzarsi per lavorare e per raggiungerli.

Con il Sistema di Gestione si intende perseguire obiettivi di:

- 1) Soddisfazione delle esigenze assistenziali, terapeutico/riabilitative e alberghiere dei pazienti/utenti, del personale, dei servizi invianti e dei familiari, in conformità alle normative e all'etica professionale
- 2) Conformità dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività come previsto dai requisiti di accreditamento della Regione Lombardia
- 3) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con gestione fortemente integrata nel Modello Organizzativo
- 4) Tutela della riservatezza dei dati personali di cui la Cooperativa entra in possesso, nel rispetto del Regolamento Europeo Privacy (GDPR), anch'esso gestito in maniera fortemente integrata con i processi organizzativi, oltre che con la nomina di un Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO), dotato di un proprio canale di comunicazione dedicato, per la raccolta di eventuali segnalazioni in merito al trattamento dei dati tramite apposito indirizzo mail



All'interno del proprio Modello Organizzativo, dal 2014 la Cooperativa ha introdotto anche il Modello 231, quale elemento di Responsabilità amministrativa, che va ad integrarsi con la gestione del Sistema Qualità.

Tale scelta, avviatasi come percorso obbligato perché, essendo accreditati con il Sistema Regionale Sanitario della Regione Lombardia, siamo tenuti ad ottemperare alla disciplina che regola la Responsabilità degli Enti in tema di illeciti amministrativi dipendenti da reati nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione (Dlgs 231/2001), è oggi anche un elemento di tutela per la Cooperativa e le parti interessate su tutti i temi toccati dal “catalogo” 231 (aspetti etici, ambientali, amministrativi, tributari, ecc.). Il Modello 231 ha portato la Cooperativa anche a introdurre un proprio Codice Etico e a dotarsi di un organismo di vigilanza esterno (ODV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento l'osservanza dei modelli, curandone l'aggiornamento. Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'ODV è stata istituita una mail riservata all'Organismo di Vigilanza.
organodivigilanza@levelemilano.it

Il Codice Etico e Il Modello sono disponibili sul sito aziendale www.levelemilano.it

13. Sportello MELC



Da Marzo 2014 siamo soci dell'Associazione di Solidarietà Familiare MELC - Mediazione Lavori di cura.

Per conto di MELC gestiamo a Trezzo sull'Adda uno sportello con lo scopo di organizzare ed attivare esperienze di mutuo aiuto nel lavoro domestico e nella cura familiare: ci occupiamo della selezione, domanda e offerta di lavoro e di assistenza, in particolare nell'area anziani, incrociando in modo ottimale candidati e famiglie, fornendo ad entrambi informazioni a livello contrattuale, sostenendo sia le famiglie che le badanti nella convivenza con le persone in difficoltà.

L'accesso allo sportello è gratuito perché sovvenzionato dall'Azienda Consortile Offerta Sociale.

14. Amministrazione e Privacy



Amministrazione

Coordinatrice area amministrativa: Rag. Liana Riva
E-mail: liana.riva@levelemilano.it

Compito della funzione è quello di coordinare la gestione amministrativa e contabile dell'organizzazione; predispone e raccoglie tutte le informazioni necessarie per l'espletamento degli obblighi di legge in tema di contabilità e bilancio; si occupa del rapporto con clienti, utenti, fornitori e dei lavoratori per gli aspetti di sua competenza.

Supporta il Consiglio di Amministrazione nella redazione annuale del Bilancio Sociale, requisito indispensabile per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali nonché strumento molto utile per evidenziare l'importanza e l'efficacia del lavoro di rete. Il Bilancio Sociale annuale è disponibile sul nostro sito internet.

Privacy

DPO – Data Protection Officer: Dr.ssa Mariacristina Brogna
E-mail: dpo.privacy@levelemilano.it

Realizza gli adempimenti previsti dal GDPR UE 2016/679 e successive modificazioni in materia di misure di sicurezza per il trattamento e la conservazione dei dati personali, garantisce la tutela della riservatezza dei dati di cui la Cooperativa entra in possesso, supervisiona la corretta applicazione delle policies da parte degli amministratori.

15. Informazioni generali



Sede legale e amministrativa: Via Fiume 15/17

Trezzo sull'Adda - 20056 (MI) Telefono uffici: 02 9091393 Fax : 02 90939914

e-mail: segreteria@levelemilano.it / pec: levelemilano@pecimprese.it

sito web: www.levelemilano.it

Partita Iva: 03132910963 Codice Fiscale: 02215470135

Iscrizione Registro Imprese: MI-2001-115046 Numero R.E.A.: nr. 1496785

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: A164434 del 23/02/2005 cooperativa a mutualità prevalente di diritto

Iscrizione Albo Regionale Coop. Sociali: Sezione A - foglio 180 - nr. 360 Decreto nr. 52914 del 19/03/1997

Iscrizione al Registro Regionale delle Strutture Accreditate: nr 782

Le comunità ad alta assistenza sono strutture sanitarie accreditate ed assoggettate a rendicontazione regionale. L'intera retta di permanenza è da intendersi a carico del Fondo Sanitario Nazionale, sulla base delle normative emesse dalla Regione Lombardia ed in osservanza del contratto stipulato dalla Cooperativa con l'ATS Milano, pertanto non sono richieste integrazioni economiche alle famiglie.

Gli appartamenti di "Residenzialità Leggera" sono strutture autorizzate dall'Asl Provincia di Milano 2 (Melegnano). La quota è suddivisa in due parti: la quota sanitaria che è erogata dalla Regione e la quota socio-alberghiera a carico degli ospiti con eventuale contributo dei Comuni di residenza.

EROGAZIONI LIBERALI

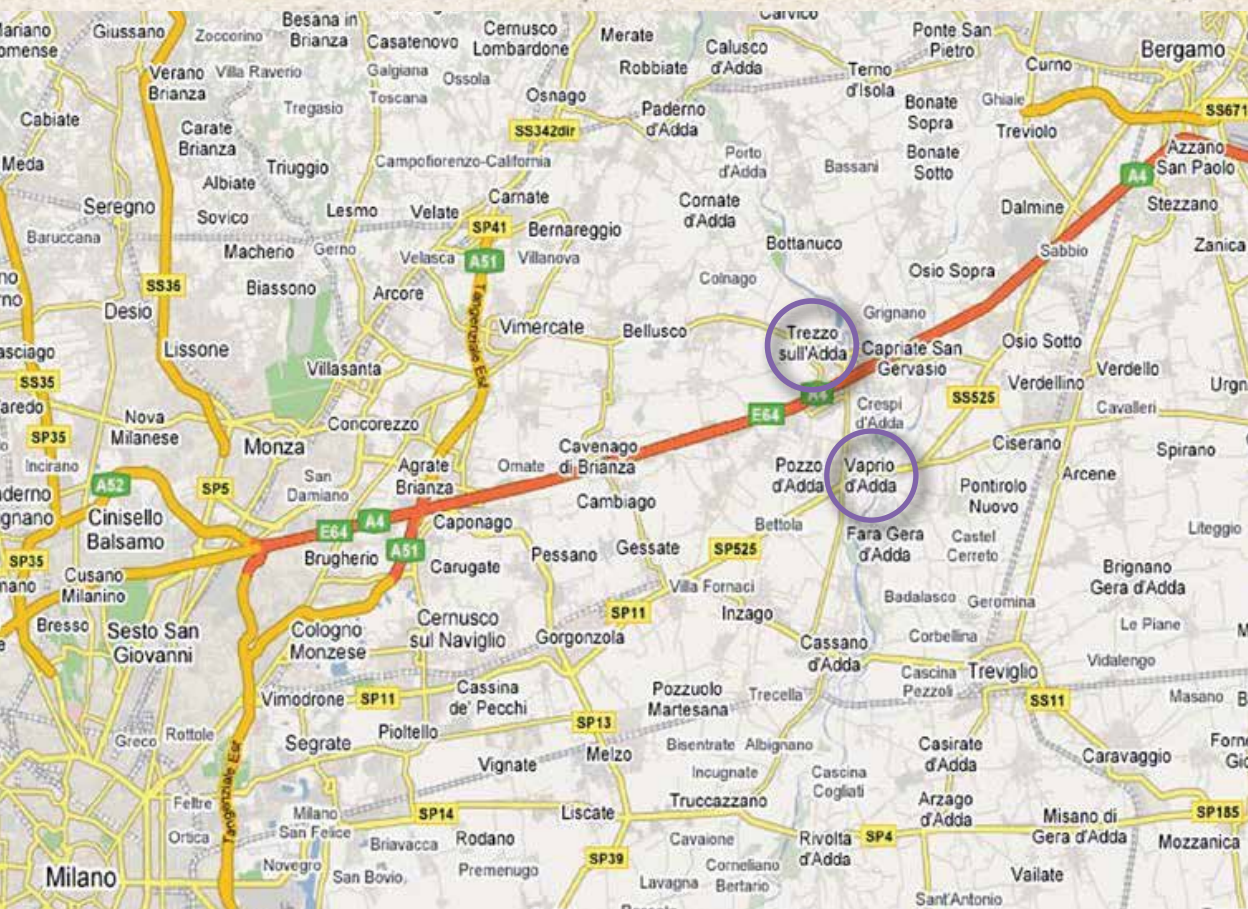
Tutti i privati cittadini ed aziende, possono effettuare donazioni alla Cooperativa Sociale le Vele Onlus, mediante versamento sul codice IBAN bancario n. IT30Z0311133920000000084110 presso UBI Banca, indicando eventualmente anche lo specifico progetto che si intende sostenere. I contributi versati godono dei benefici fiscali previsti dal legislatore per le libere erogazioni a favore delle Onlus.

"5 PER MILLE"

In seguito all'approvazione del provvedimento del "Cinque per Mille" con la Legge finanziaria di ogni anno, si può destinare il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Ogni persona che versa l'IRPEF può quindi decidere a chi donare una parte dell'imposta dovuta.

La cooperativa sociale Le Vele Onlus è titolata a fruire di questo provvedimento.

È sufficiente sottoscrivere, nella Dichiarazione dei Redditi, la casella del "sostegno al No Profit", **indicando il codice fiscale della Cooperativa Sociale Le Vele Onlus: 02215470135**



COME RAGGIUNGERCI:

A TREZZO SULL'ADDA

- Autostrada A4 Milano-Venezia uscita Trezzo sull'Adda
- Autobus A.T.M. : Gessate (MM2) - Trezzo sull'Adda
- Sesto S. Giovanni (MM1) - Monza - Trezzo sull'Adda
- Autobus S.A.I. : Treviglio - Trezzo sull'Adda
- Autobus T.B.S.O. : Bergamo - Trezzo sull'Adda
- Autobus Autostradale : Milano - Bergamo, fermata Trezzo sull'Adda

A VAPRIO D'ADDA

- Autostrada A4 : Milano - Venezia uscita Trezzo sull'Adda direzione Vaprio d'Adda
- Autobus A.T.M. : Gessate (MM2) - Vaprio d'Adda
- Autobus S.A.I. : Treviglio - Trezzo sull'Adda fermata Vaprio d'Adda



le vele

Società Cooperativa Sociale Onlus

Trezzo sull'Adda (Mi) - Via Fiume, 15/17
www.levelemilano.it